



Salute, Dagna (San Raffaele): «Per lupus trattamenti personalizzati in centri dedicati»•

Descrizione

(Adnkronos) «Il lupus eritematoso sistemico Ã una malattia autoimmune, cioÃ una condizione in cui il sistema immunitario, invece di difendere lâ organismo, attacca strutture del corpo stesso. A differenza di altre malattie autoimmuni che colpiscono un singolo organo, il lupus Ã una patologia sistemica e, come tale, puÃ interessare pelle, reni, mucose, occhi, cellule del sangue e molti altri organi. PuÃ presentarsi in forme lievi, con manifestazioni cutanee o alterazioni di laboratorio, ma anche in forme molto gravi che, se non trattate adeguatamente, possono mettere a rischio la vita del paziente». Per questo, rivolgersi â a strutture dove sono presenti diversi specialisti permette di scegliere il trattamento personalizzato, ridurre le complicanze e consentire al paziente di mantenere una vita il piÃ possibile normale, sul piano personale, relazionale e lavorativo». Lo ha detto Lorenzo Dagna, direttore dellâ UnitÃ di Immunologia, Reumatologia, Allergologia e Malattie rare allâ Irccs ospedale San Raffaele e professore associato di Medicina interna allâ universitÃ Vita-Salute San Raffaele, commentando allâ Adnkronos Salute i risultati del progetto di ascolto â Italian Systemic Lupus Erythematosus (Sle) Patients: Overview of Their Quality of Life and Unmet Needsâ, che descrive per la prima volta in modo strutturato lâ impatto della patologia nel nostro Paese.

Il lupus eritematoso sistemico Ã una malattia altamente invalidante sul paziente. â I dati dimostrano che provoca un disagio non solo dal punto di vista fisico, ma anche psicologico, lavorativo e sociale, con un impatto socio-economico significativo â spiega Dagna â Se una persona giovane, tipicamente una donna nel pieno della sua attivitÃ produttiva, sviluppa il lupus, non solo vive male la propria vita personale e familiare, ma vede ridursi la propria capacitÃ lavorativa e la propria indipendenza». Impostare una gestione integrata delle cure significa controllare meglio la patologia e prevenire le complicanze. â Una grossa quantitÃ di pazienti», oltre il 60% degli intervistati, â continua a utilizzare il cortisone nonostante le linee guida ne raccomandino un uso molto limitato». , sottolinea lâ esperto. Questo farmaco â ha sicuramente un ruolo nelle fasi acute, ma lâ uso cronico provoca piÃ danni che benefici â avverte Dagna â Oggi abbiamo a disposizione farmaci molto avanzati che permettono di migliorare la cura dei pazienti e altri sono in sperimentazione. Lâ impiego di queste strategie puÃ incidere non solo sullâ attivitÃ della malattia, ma anche su tutti gli aspetti della qualitÃ della vita del paziente, offrendo prospettive molto piÃ positive rispetto a

qualche anno fa•.

Il lupus •?•• una malattia che colpisce molti organi e sistemi contemporaneamente •?• rimarca
l•?•esperto •?• e richiede una gestione multidisciplinare con il coinvolgimento, se necessario, di
nefrologi, neurologi, dermatologi e altri specialisti, in centri con una grande esperienza clinica. Solo
cos•• •?• possibile garantire il miglior trattamento disponibile e l•?•accesso alle terapie pi•¹ innovative.
Tenere il paziente lontano da queste possibilit• e affidarlo a terapie non aggiornate, come l•?•uso
cronico del cortisone, rischia di favorire danni irreversibili. E•?• molto pi•¹ difficile recuperare un
organo gi• compromesso che prevenire il danno intervenendo precocemente•.

•?

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 11, 2026

Autore

redazione

default watermark